

Riproduzione vietata

MEMORIE TOPOGRAFICHE

DEI CAMBIAMENTI AVVENUTI

E

DELLE OPERE STATE ESEGUITE

NELLA

CITTA' DI PAVIA

SUL FINE DEL SECOLO XVIII. E NEL PRINCIPIO DEL XIX.

INFINO ALL' ANNO MDCCCXXX.

RACCOLTE ED ESPOSTE

DA

ELIA GIARDINI

P. E. DELL' UNIVERSITÀ

E PROSEGUITE A TUTTO L' ANNO 1871.



PAVIA

TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FUSI

1872.

La bella e grandiosa fabbrica, che vedesi in detta piazza, nella quale risiede il Tribunale Civile, Criminale e Politico con le carceri, era già Collegio della Congregazione Somasca detto la Colombina. Quivi anticamente esisteva fino dal secolo XI la chiesa d'una ricca Commenda, i cui beni essendo stati ceduti all'Ospitale di S. Matteo, questa che dedicata era allo Spirito Santo restò per qualche tempo abbandonata e chiusa (164). Venuto però a Pavia il B. Girolamo Miani, ed assunti per compagni i nobili due nostri concittadini Marco e Vincenzo Gambarana, questi nel 1539 ottennero dallo Spedale la chiesa coll'unita casa, in cui raccogliere i poveri fanciulli orfani, che già da due anni essi ricoveravano presso S. Gervaso. Stabiliti qui i Religiosi di Somasca nel 1560 dopo alcuni anni ricostruirono la chiesa dello Spirito Santo, ed acquistate in seguito alcune vicine abitazioni, e pei loro meriti beneficati anche dal pubblico nel 1765 eressero dalle fondamenta questo Collegio, e lasciati alcuni loro compagni alla cura degli orfani in S. Majolo, quivi collocarono la principale sede della loro Congregazione, dove costruire voleano alla sinistra del medesimo un nuovo magnifico tempio con l'aspetto a mezzogiorno (165).

L'antica chiesa dello Spirito Santo già ufficiata dai Somaschi pertanto sorgeva dietro questo Col-

legio, dove al presente sta l'ingresso alle carceri. Essa era stata fondata verso il secolo XIV e nel principio del XVII era stata ristorata. Aveva una sola nave con sei cappelle laterali, ed era benissimo ufficiata; ma colla soppressione di que' Religiosi nel 1810 venne profanata, indi distrutta.

Oltrepassata la piazza Marenga prima di arrivare al luogo dove sorgeva l'antica porta della città ossia al Vicolo di san Gabriele venne nel 1847 ritirata la casa a destra, come pure essendo stato riconosciuto troppo limitato per i bisogni del commercio l'allargamento del corso eseguito nel 1823 in occasione che venne atterrato il voltone, nel 1871 fu di nuovo ritirata la detta casa: entrando poi sul corso di Borgoratto, a destra eravi il monastero di S. Gregorio, il cui ingresso stava in un breve vicolo, che passa dietro due o tre case con botteghe poste sul corso stesso. La chiesa però di queste monache corrispondeva sulla strada precedente che si dirige a tramontana detta perciò di S. Gregorio ora del Muto dell'accia al collo. Essa, vollero alcuni, che fosse stata fondata da un Re longobardo, ed al certo era antica; ma dopo era stata rimodernata, e formava un quadrato un po' oblungo con tre altari. Si ascendeva alla medesima passando sopra un piccol ponte costruito sul canale della Carona che scoperta scorre lungo